

Bocca di leone

Dalla mia finestra osservavo spesso Camillo, sulla terrazza della casa vicina, coltivare tre vasi di fiori. Ogni giorno dedicava loro tutte le sue cure: potava, annaffiava, concimava la terra dei vasi, li proteggeva dall'eccessivo calore o dal freddo pungente.

Da oltre un mese però Camillo era assente per impegni di lavoro e i fiori da lui amorosamente coltivati, giorno dopo giorno, si erano seccati.

A mezzo metro di distanza dai fiori inariditi, ho visto intanto spuntare, crescere e fiorire tra due mattonelle sconnesse, una sgargiante «bocca di leone». Subito penso ai giochi della Provvidenza e alla potenza della vita. Quel seme seminato dal vento è cresciuto tra le intemperie come i «gigli del campo», per di più indesiderato, destinato prima o poi a essere strappato come erbaccia che rovina il lastrico.

Non mancavo di additare quel prodigio a chiunque guardasse con me dalla finestra, e le considerazioni di tutti erano di sorpresa, meraviglia e rispetto di fronte a ogni germe di vita che Dio ha messo nel creato, e che va sempre coltivato e assecondato nella sua forza vitale.

Questo mi diceva che i semi della parola di Dio, i semi del Verbo, che è Dio stesso, sono seminati e coltivati in qualunque creatura, ma soprattutto scoperti e agevolati sotto ogni latitudine e in tutte le persone, anche apparentemente indegne, nelle quali il vento di Dio li ha già generosamente profusi.

Giorni fa ricevo una telefonata: Camillo mi preannuncia il suo ritorno. Lo informo della fine delle sue piante. Appena gli dico del fiore sbocciato spontaneamente, lui mi raccomanda: «Bisogna subito strapparli prima che danneggino il terrazzo». Procedendo con la massima delicatezza, riesco a svenare il fiore indesiderato con tutta la radice e a piantarlo in un vaso che, tornato Camillo, metto bene in mostra sul suo tavolo. Camillo, colpito dalla magnificenza del fiore, vuole saperne la provenienza.

«È il fiore portato dal vento», gli rispondo sorridendo, «che mi avevi raccomandato di strappare». Mi guarda stupito e mi ringrazia di averlo trasformato in un dono che gli rallegra la stanza.

Insieme, riflettiamo su come i doni di Dio provengono da ogni parte perché «lo Spirito soffia dove vuole». Ogni persona, uomo o donna, giudeo o greco, buddista o musulmano... tutti sono potenziali contenitori dei doni di Dio.